

LAZIO

Michele Sivelli¹

Riassunto

Nel Lazio esistono solo quattro piccoli affioramenti evaporitici messiniani in cui il gesso rappresenta sempre la frazione di gran lunga minoritaria. Per questo motivo le macroforme superficiali sono del tutto assenti, come i fenomeni carsici profondi, mentre le meso- e microforme sono assai rare. Nessuno studio specifico sul carsismo in gesso è mai stato fatto.

Parole chiave: gessi, Messiniano, carsismo, Regione Lazio

Abstract

Only four small evaporite outcrops are known in the Lazio Region, but therein the gypsum always is by far a minority component. Therefore the superficial large karst forms as well as the deep karst phenomena are completely lacking, while the meso- and microforms are rare. Until present no specific study on the gypsum karst has been performed.

Keywords: gypsum, Messinian, karst, Lazio Region

La presenza di affioramenti gessosi nella regione laziale è estremamente modesta, inoltre in tutte queste aree le evidenze morfologiche di tipo carsico superficiale e/o profondo sono praticamente assenti.

Questo dipende direttamente dal fatto che i gessi non costituiscono mai un corpo litologico a sé stante, ma sono costantemente associati, e spesso finemente alternati, ad argille, conglomerati o altri tipi di rocce, che praticamente sempre risultano essere largamente dominanti.

Inoltre, le profonde modificazioni operate dall'uomo, attraverso lo sfruttamento delle cave, l'attività agricola ed in alcuni casi quella edilizia, hanno mascherato e talvolta com-

pletamente obliterato le forme originali di questi piccoli affioramenti.

Si può affermare che in questa regione, allo stato attuale delle conoscenze, non solo i fenomeni carsici sotterranei (grotte) sono del tutto assenti, ma anche quelli superficiali sono quasi totalmente limitati alle sole microforme carsiche, anch'esse comunque rare.

Per tutti questi motivi non esiste nessun lavoro specifico di carsismo dedicato a questa regione e le sole informazioni che possono essere disponibili si trovano in pubblicazioni di carattere geologico, tra queste la più completa risulta essere la guida geologica regionale della Società Geologica Italiana (SGI, 1993) che segnala quattro differenti zone con

¹ Società Speleologica Italiana - Centro Italiano di Documentazione Speleologica F. Anelli

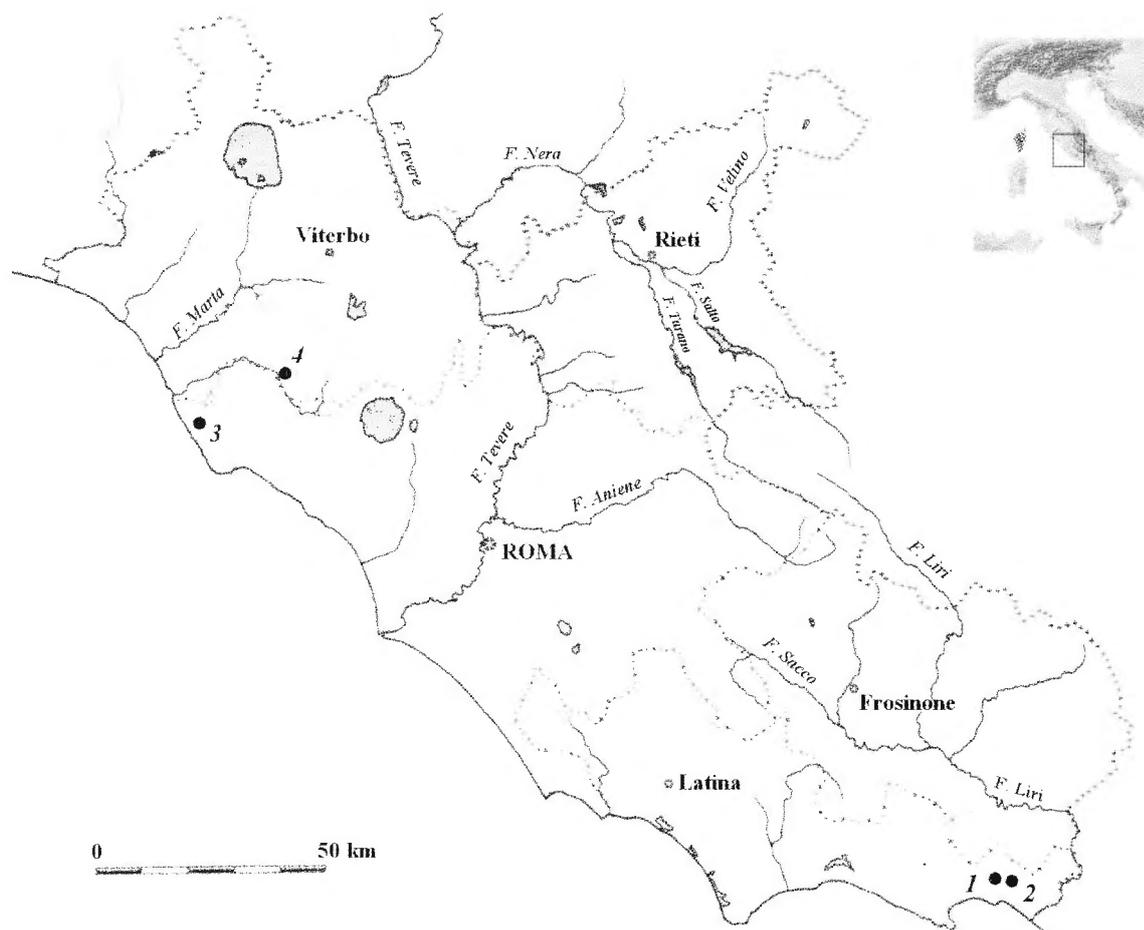


Fig. 1 – Localizzazione degli affioramenti evaporitici della regione Lazio: 1) Penitro; 2) Monte Campese; 3) Montagnola Civitavecchia; 4) Fontanile dell'Uccello.

Location map for the evaporite outcrops of the Region Lazio: 1) Penitro; 2) Campese Mount; 3) Montagnola Civitavecchia; 4) Fontanile dell'Uccello.



affioramenti evaporitici messiniani, che si estendono nelle province di Latina, Roma e Viterbo e che sono state oggetto di ricognizione appositamente per la realizzazione di questa nota (fig. 1).

Presso l'abitato di Trivio (LT) alle pendici settentrionali del Monte Campese, un'antica cava di argilla, aperta un tempo per la manifattura di "canali" (coppi), mostra la presenza di gesso microcristallino, frammisto alle argille dilavate lungo il pendio della ex-cava. Secondo le informazioni di alcuni locali per incontrare il gesso vivo occorrerebbe scavare

Fig. 2 – Blocchi di gesso microcristallino, su cui si sono sviluppate microforme carsiche nei campi vicino a Penitro.
Boulders of microcrystal gypsum with some karst microforms in the fields close to Penitro.



Fig. 3 – Forma relitta ascrivibile ad una probabile dolina di soffusione in località Fontanile dell’Uccello.
Relict form probably related to a rather dismantled suffusion doline close to Fontanile dell’Uccello.

in profondità, come del resto confermato dall’ispezione delle fondamenta di una casa in costruzione prospiciente l’ex-cava, dove sono individuabili strati di gesso dello spessore di 0,30/0,40 cm alternati a depositi argillosi. Il sopralluogo comunque non ha permesso di individuare evidenze di morfologia carsica, anche derivata.

Non lontano da Trivio, a Sud del paese di Penitro (lungo al superstrada Formia - Cassino al km 28,3) in un’altra cava di argille si possono osservare vari blocchi di gesso alabastrino, non in posto, con evidenti solchi e micromeandri (fig. 2). Anche quest’area, molto più estesa della prima, è fortemente compromessa dalle opere di sbancamento della cava, pertanto le uniche evidenze morfologiche riscontrate sono appunto le meso-microforme appena ricordate.

Spostandosi nella provincia di Roma, in direzione Nord dopo Civitavecchia, oltrepassato il nuovo penitenziario della città, lungo la

vecchia Aurelia, di fronte ad un’ennesima cava di argilla è presente un dosso di gessarenite e calcareniti; anche questo rilievo in passato è stato oggetto di coltivazione. Nell’unica struttura libera da vegetazione è possibile osservare una successione di gessi microcristallini con varie lamine di esfoliazione e nessuna forma carsica evidente.

L’ultima zona censita rimane in località “Fontanile dell’Uccello” (VT) lungo la strada sterrata che unisce Civitella Cesi con la provinciale Tolfa–Bracciano. L’area in oggetto costituisce il basamento di una caratteristica falesia di conglomerati che domina la valle del Fiume Mignone. Il gesso presente è una piccolissima percentuale all’interno di un vasto deposito argilloso. Va però ricordato che a Sud della fascia dei conglomerati pliocenici, al centro di un campo coltivato, è visibile e ben delimitata, una più marcata acclività del terreno che potrebbe forse rappresentare il residuo di una macroforma carsica (dolina di crollo o

più probabilmente di soffiatura) ormai completamente smantellata dagli agenti esogeni e dalle azioni dell'aratro (fig. 3).

Ringraziamenti

Si ringrazia per la collaborazione il Centro Ricerche Sotterranee Egeria di Roma

Bibliografia

SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA (a cura), 1993 – *Lazio*.
Guide Geologiche Regionali n. 5. BE-MA Editrice,
378 pp.